



Rosa Bianca

Per rendere la vita meno spinosa

Prove?

Collana: "Ali d'Amore" – N. 5

A Dilaila

e alle anime candide

dell'Altra Dimensione

PROVE ?

Molte persone hanno iniziato a credere nella sopravvivenza dello Spirito dei trapassati solo dopo aver letto alcuni libri che trattano argomenti relativi all'Aldilà. Alle volte, esse hanno ritenuto che prove inconfutabili di vita nell'Altra Dimensione vengano date continuamente, ma purtroppo non è così, o meglio, non è proprio così!

Può accadere che dall'Aldilà vengano fornite le prove, che una persona desidera ricevere come attestazione della sopravvivenza di un proprio Caro, ma giungano del tutto inaspettate. In certi casi, possono arrivare solo dopo molte preghiere.

La ricerca metodica delle prove ha portato l'umanità, o perlomeno quella parte che si interessa a questi argomenti, ad acquisire nel tempo la consapevolezza che l'Aldilà esiste. E' noto che, fin dall'antichità, i popoli primitivi comunicavano con l'Altra Dimensione ed erano in contatto con i loro Cari.

Questi contatti erano esperienze vissute sempre da persone particolari, quasi sempre d'ambito religioso. Santoni, guru e sciamani avevano una preparazione specifica, che attraverso varie forme d'iniziazione, li rendeva ricettivi e li metteva in grado di comunicare con un mondo invisibile: quello dei defunti.

Sono trascorsi millenni e una parte dell'umanità ancora s'interroga se esista oppure no un "luogo" dove si continui a vivere una nuova realtà dopo la morte fisica.

Considerando che questa Dimensione è difficilmente visibile all'essere umano, molte persone, talvolta in modo fin troppo categorico, sono arrivate alla conclusione che non c'è niente dopo la morte fisica: il corpo cessa di vivere e poi il NULLA!

Personalmente, non condivido una simile tesi, considerate le mie esperienze pluriennali, che nel corso degli anni hanno avvalorato il pensiero spirituale di un'altra vita nell'Aldilà.

Anche le religioni hanno sempre affermato che esistono dei luoghi dove le anime dei defunti continuano a vivere e dove essi gioiscono o espiano le loro colpe.

Sono stati scritti migliaia di libri su questo argomento, proponendo visioni completamente contrapposte sulla sopravvivenza dello Spirito.

Coloro che credono in una vita nell'Aldilà, per sostenere il loro punto di vista, si avvalgono perlopiù di prove date dai Santi e da quelle persone che in tutte le epoche hanno fornito testimonianze in tal senso.

La comunicazione con l'Altra Dimensione può avvenire attraverso molteplici modi. Ad esempio, si possono menzionare i sogni, gli apporti (ovvero la materializzazione spontanea ed improvvisa di varie cose), i fenomeni preternaturali (ovvero che non rientrano nella logica della fenomenologia naturale), la metaforia (ovvero voci incise sul nastro del registratore), oppure attraverso il telefono, la televisione e il computer, eccetera.

Gli scettici rinnegano questi fenomeni, affermando che sono solo frutto di fantasia e spesso gridano: “All’imbroglio!”. Essi sostengono che è prestidigitazione, ovvero trucchi di prestigio realizzati da abili ciarlatani.

Personalmente, avendo avuto infinite prove, so che non è così. Ma questa possibilità di comunicare con i trapassati è un’esperienza tanto straordinaria, quanto apparentemente impossibile, che non mi meraviglia il loro scetticismo. Dobbiamo pensare che tutto ciò che avviene nell’universo è opera di Dio:

cos’è che Lui non può permettersi di fare?

Il motivo per cui attualmente non vi siano prove inconfutabili, che possano fornire quella certezza matematica, che molte persone cercano di una Vita dopo la morte, sono personalmente analizzate con quanto segue.

Alcuni genitori, dopo la perdita di un loro figlio, pur non credendo all’esistenza dell’Aldilà, sono riusciti a mettersi il cuore in pace e a raggiungere una certa serenità, mentre altri hanno continuato a soffrire intensamente per diversi anni.

Vi sono persone che vivono una profonda fede, in grado di sorreggerle in queste situazioni difficili, e non sentono il bisogno di avvicinarsi alla comunicazione con il Mondo Spirituale. Hanno un Credo religioso che dà loro la certezza interiore che Dio offrirà amore al loro Caro nell’altra vita e accoglierà sicuramente presso di Sé l’anima del trapassato.

Costoro non sentono il bisogno di comunicare con il defunto, perché il loro cuore vive sereno, dopo il dolore dei primi tempi, avendo già compiuto delle scelte interiori.

Molti invece sono alla ricerca disperata di trovare un po' di conforto e di sollievo dopo il trapasso del loro congiunto. Desiderano sapere se il loro Caro vive nell'Aldilà, se è felice, se si trova accanto al Signore in letizia e serenità. Non riescono a trovare pace ed ecco che hanno bisogno di segni che possano dar prova che si vive anche dopo la morte fisica.

Talvolta, queste persone, che hanno cercato di entrare in contatto con il defunto subito dopo il suo trapasso ed hanno ottenuto delle prove, anche valide ed interessanti, con il tempo sono ricadute nel loro dolore. Desiderando allora ulteriori contatti, senza rendersene conto, diventano "messaggio dipendenti".

CONTINUA.....